



PROVINCIA DI MANTOVA

DECRETO PRESIDENZIALE N° 6 DEL ° 31/01/2017

OGGETTO:

ADOZIONE DEL PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA 2017-2019

IL PRESIDENTE

Assistito dal Segretario Generale Dr. Rosario Indizio

DECISIONE

La Provincia di Mantova adotta l'aggiornamento del piano triennale anticorruzione e trasparenza 2017-2019 in aderenza al nuovo PIANO NAZIONALE ANTICORRUZIONE 2016 e alle linee di indirizzo approvate dal Consiglio provinciale con atto n. 4 del 17 gennaio 2017.

MOTIVAZIONE DELLE SCELTE E CONTESTO DI RIFERIMENTO

Il Piano Nazionale Anticorruzione 2016, approvato dall'ANAC con la deliberazione 831/2016, ha un'impostazione assai diversa rispetto al piano del 2013 in quanto svolge solo *"approfondimenti su temi specifici senza soffermarsi su tutti quelli già trattati in precedenza"*.

Resta pertanto ferma l'impostazione relativa alla *gestione del rischio* elaborata nel PNA 2013, integrata dall'Aggiornamento 2015.

Nella stesura del piano aggiornata si è tenuto conto della mappatura dei macroprocessi/attività realizzata nel primo piano anticorruzione 2014-2016, della pesatura del rischio e l'individuazione delle corrispondenti contromisure.

L'ambito soggettivo d'applicazione delle disposizioni in materia di trasparenza e di prevenzione della corruzione è stato ampliato dal decreto legislativo 97/2016, il cd. *"Freedom of Information Act"* (o più brevemente *"Foia"*).

Il nuovo articolo 2-bis del decreto delegato 33/2013 individua tre categorie di soggetti obbligati:

1. **le pubbliche amministrazioni** (articolo 2-bis comma 1);
2. **altri soggetti, tra i quali enti pubblici economici, ordini professionali, società in controllo ed enti di diritto privato** (articolo 2-bis comma 2);
3. **altre società a partecipazione pubblica ed enti di diritto privato** (articolo 2-bis comma 3). L'articolo 41 del decreto legislativo 97/2016 ha previsto che, per quanto concerne le misure di prevenzione della corruzione, detti soggetti debbano adottare misure integrative di quelle già attivate ai sensi del decreto legislativo 231/2001.

La disciplina in materia di anticorruzione e trasparenza si applica integralmente alle pubbliche amministrazioni, comprese *“le autorità portuali, nonché le autorità amministrative indipendenti di garanzia, vigilanza e regolazione”*.

Le pubbliche amministrazioni hanno l'obbligo di approvare i piani triennali di prevenzione della corruzione, provvedendo annualmente all'aggiornamento dei medesimi, per i quali il PNA costituisce atto di indirizzo.

Il PNA 2016 approfondisce:

1. la misura della rotazione, che nel PNA 2016 trova una più compiuta disciplina, compatibilmente con le dotazioni di personale a regime e con le specializzazioni delle competenze professionali più complesse ;
2. la tutela del dipendente che segnala illeciti (cd. *Whistleblower*), su cui l'Autorità ha adottato apposite *linee guida* ed alle quali il PNA rinvia;
3. la trasparenza, oggetto di innovazioni apportate dal decreto 97/2016, per la quale vengono forniti nuovi indirizzi interpretativi, attraverso specifiche *linee guida*;
4. i codici di comportamento e le altre misure generali, oggetto di orientamenti dell'ANAC successivi all'adozione del PNA 2013, per i quali l'Autorità, pur confermando l'impostazione generale, si riserva di intervenire anche ai fini di un maggior coordinamento.

In conseguenza della soppressione del programma triennale per la trasparenza e l'integrità, ad opera del decreto legislativo 97/2016, l'individuazione delle modalità di attuazione della trasparenza sarà parte integrante del PTPC in una *“apposita sezione”*.

Quest'ultima dovrà contenere le soluzioni organizzative per assicurare l'adempimento degli obblighi di pubblicazione di dati ed informazioni, nonché la definizione del sistema organizzativo con la precisa individuazione dei responsabili della trasmissione e della pubblicazione dei dati, i cui obblighi sono riportati nei documenti di programmazione e pianificazione e assegnazione delle rispettive attività.

L'ANAC, attraverso il PNA 2016, inoltre, raccomanda di *“curare la partecipazione dei portatori di interesse nella elaborazione e nell'attuazione delle misure di prevenzione della corruzione”*.

Gli obiettivi del PTPC devono essere necessariamente coordinati con quelli fissati da altri documenti di programmazione quali: il piano della performance e il documento unico di programmazione (DUP).

In particolare, riguardo al DUP, il PNA 2016 *“propone”* che tra gli obiettivi strategici operativi di tale strumento *“vengano inseriti quelli relativi alle misure di prevenzione della corruzione previsti nel PTPC al fine di migliorare la coerenza programmatica e l'efficacia”*.

operativa degli strumenti". L'Autorità, come prima indicazione operativa in sede di PNA 2016, propone "di inserire nel DUP quantomeno gli indirizzi strategici sulla prevenzione della corruzione e sulla promozione della trasparenza ed i relativi indicatori di performance".

ISTRUTTORIA

Richiamato l'avviso di preinformazione sull'aggiornamento del piano triennale della prevenzione della corruzione 2017-2019 pubblicato sul portale istituzionale della Provincia il 18 novembre scorso, fino al 21 dicembre, a disposizione dei cittadini, e dei portatori di interesse;

Dato atto che non sono intervenuti apporti da parte di soggetti esterni.

Coinvolti i Dirigenti nel processo di predisposizione dell'aggiornamento del piano 2017-2019 e delle linee guida da sottoporre al Consiglio e sentite le loro osservazioni e proposte;

Sentita la conferenza capigruppo riunita il 10 gennaio scorso e acquisito il relativo verbale;

Acquisito l'apporto dei dirigenti per gli ambiti di rispettiva competenza e del gruppo di lavoro per l'aggiornamento del piano;

Acquisita la proposta di piano a cura del responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza dott. Rosario Indizio;

Sentito il Responsabile prevenzione della corruzione (RPC) in ordine alla strategia di prevenzione della corruzione indicata nel Piano e articolata nelle fasi di:

- analisi del contesto interno ed esterno
- valutazione del rischio
- trattamento del rischio
- monitoraggio del PTPC e delle misure
- coordinamento con gli altri strumenti di programmazione dell'ente

Dato atto che la strategia di prevenzione della corruzione, indicata nel piano sulla base degli indirizzi adottati dal Consiglio tiene conto anche dei seguenti documenti:

- a) la relazione annuale del responsabile della prevenzione della corruzione relativamente all'anno 2016;
- b) gli esiti delle attività di controllo sull'assolvimento degli obblighi di pubblicazione svolta dal Responsabile della trasparenza ai sensi dell'articolo 43, comma 1 del decreto legislativo 33/2013, relativamente all'anno 2014;
- c) gli esiti del controllo successivo di regolarità amministrativa relativamente all'anno 2016
- d) dati ed informazioni di (eventuali) procedimenti disciplinari;

RIFERIMENTI NORMATIVI

Richiamate le disposizioni relative all'individuazione della competenza del Presidente;

- Legge 7 aprile 2014 n.56, intitolata "disposizioni sulle città metropolitane, sulle Province, sulle unioni e fusioni di Comuni", articolo 1 comma 54 lettera a) in cui si dispone che "sono organi delle Province esclusivamente: il presidente della Provincia, il consiglio provinciale, l'assemblea dei sindaci";

- Legge 7 aprile 2014 n. 56, intitolata “disposizioni sulle città metropolitane, sulle Province, sulle unioni e fusioni di Comuni”, articolo 1 e comma 55 primo periodo, in cui si dispone che “Il Presidente della Provincia rappresenta l'ente, convoca e presiede il consiglio provinciale e l'assemblea dei sindaci, sovrintende al funzionamento dei servizi e degli uffici e all'esecuzione degli atti ed esercita tutte le altre funzioni previste nello statuto”;

Richiamati

- a) l'articolo 1, comma 8 della Legge 6 novembre 2012, n. 190 (*“Disposizioni per la prevenzione la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione”*), il quale dispone che l'organo di indirizzo definisce gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, che costituiscono contenuto necessario dei documenti di programmazione strategico-gestionale e del Piano triennale per la prevenzione della corruzione. L'organo di indirizzo adotta il Piano triennale per la prevenzione della corruzione su proposta del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza entro il 31 gennaio di ogni anno e ne cura la trasmissione all'Autorità nazionale anticorruzione. Entro lo stesso termine, definisce procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione.
- b) l'articolo 10 comma 1 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 il quale prevede che ogni amministrazione indica, in un'apposita sezione del Piano triennale per la prevenzione della corruzione i responsabili della trasmissione e della pubblicazione dei documenti, delle informazioni e dei dati ai sensi e secondo le modalità indicate nello stesso decreto.
- c) l'art. 1, comma 15 della Legge 6 novembre 2012 n. 190, che definisce la trasparenza dell'attività amministrativa come livello essenziale delle prestazioni concernenti i diritti sociali e civili, ai sensi dell'articolo 117, 2° comma, lettera m) della costituzione, e stabilisce che la trasparenza è assicurata mediante pubblicazione delle informazioni relative ai procedimenti amministrativi sui siti ufficiali delle pubbliche amministrazioni secondo criteri di facile accessibilità, completezza e semplicità di consultazione e nel rispetto delle disposizioni in materia di segreto di Stato, segreto d'ufficio di protezione dei dati personali.

Visto il Piano Nazionale di prevenzione della corruzione (PNA), approvato dall'ANAC con la deliberazione 831/2016, nel rispetto delle linee di indirizzo adottate dal comitato interministeriale previsto dalla legge 190/2012, articolo 1, comma 4

PARERI

acquisiti

Il parere sulla regolarità istruttoria espresso da Cristina Paparella, responsabile del servizio istituzionale, comunicazione, supporto ai Comuni, progetti speciali ed europei;

gli allegati pareri favorevoli espressi ai sensi dell'art. 49 comma 1 del Testo Unico Enti Locali 267 intitolato “pareri dei responsabili dei servizi”, approvato con D.Lgs. 18/08/2000 n. 267 da:

- Dirigente responsabile dell'Area della Segreteria Generale, dott. Rosario Indizio, che attesta la regolarità tecnica;

DECRETA

-di adottare, per le finalità espresse in premessa, l'aggiornamento del piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza 2017-2019, e allegati, predisposto dal responsabile anticorruzione e trasparenza, allegato al presente decreto come parte integrante e sostanziale ;

-il Segretario Generale, in qualità di responsabile anticorruzione e trasparenza, procederà a pubblicare il piano nella sezione amministrazione trasparente e a darne ampia divulgazione alla struttura amministrativa;

-i dirigenti sono tenuti a dare attuazione alle disposizioni del piano e alle direttive di attuazione già pubblicate e a quelle che saranno successivamente impartire, nel corso della vigenza del piano.

Letto, approvato e sottoscritto

IL SEGRETARIO GENERALE
Rosario Indizio

IL PRESIDENTE
Beniamino Morselli

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi dell'art. 21 del D.Lgs. n.82/2005 e successive modifiche e integrazioni